

## ACAU, 1104 (Pavia di Udine)

### Fasc. 1

(23 maggio 1571) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Odorico Susanna, accusato di aver tagliato il naso e la punta di un orecchio ad Andrea di Sammardenchia suo colono. Contro il Susanna vi è poi l'aggravante di aver commesso il fatto indossando una barba posticcia.

### Fasc. 2

(7 settembre 1583) Atti processuali (frammento) relativi al contenzioso civile tra Giovanna q. Simone Franculino di Pavia con Battista Dal Sole mercante di Udine, dove la donna rivendica diritti su di un campo posto in Pavia.

### Fasc. 3

(17 settembre 1583) Denuncia "di sangue" fatta ex officio dal degano di Pavia al tribunale patriarcale nella quale viene data notizia di come, nel corso di una rissa tra Bernardino Chiassaco e Ambrosio Zeiaro, quest'ultimo sia rimasto ferito alla testa con una pala di ferro.

### Fasc. 4

(5 agosto 1589) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Bastiano o Sebastiano di Ceresetto colpevole di aver ferito con un coltello alla testa Giacomo q. Giovanni Molari di Buia "fameglio" di Francesco Misino, degano patriarcale in Pavia. Sebastiano di Ceresetto verrà condannato al pagamento di 50 libre.

### Fasc. 5

(7 agosto 1589) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Alvisè Menosso di Lovaria accusato di aver ferito durante una rissa con un coltello Mattia Buiatto di Pavia.

### Fasc. 6

(21 agosto 1592) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Antonio Franchino, "fameglio" dei signori Partistagno, accusato di aver ferito con un roncone alla spalla Lorenzo Sporeno di Udine.

### Fasc. 7

(14 settembre 1593) Processo penale a querela di parte contro Misino Misino, "battador" di Pavia, accusato da Jacopo Mainardi di Pavia di averlo ferito ad un braccio colpendolo con un bastone.

### Fasc. 8

(25 agosto 1595) "Indictia contra Petrus Sclabus". Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine a seguito di una rissa nella quale risultano coinvolti Battista di Zin di Cerneglons (che successivamente morirà a causa delle ferite), Peressino di Battista Pietro Paoli (o Schiavo) e Giorgio Stangaferro, fameglio dei Paoli.

### Fasc. 9

(25 settembre 1595) *Idem. Deffensiones Peressini filij Baptista Petri Pauli de Pavia ac Georgij Stangaferro incola dicti loci.*

### Fasc. 10

(5 ottobre 1598) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti del nobile Agostino Partistagno, accusato dalle guardie ai “rastrelli” di Pavia, di aver cercato di forzare in tempo di peste i cancelli senza esibire la “fede”.

Fasc. 11

(26 ottobre 1598) Serie di interrogatori volti ad appurare se una certa Maria di Montegnacco, “fantesca” presso il signor Bernardo Lovaria, si fosse allontanata da Pavia in tempo di peste senza la relativa “fede”.

Fasc. 12

(9 ottobre 1598) Atti di un procedimento contro Battista Cerneglons di Pavia che in tempo di peste aveva tentato di forzare il rastrello posto presso Pavia.

Fasc. 13

(26 febbraio 1598) Processo penale istruito a querela di parte contro Battista Signorini. Battista è accusato da Caterina, moglie di Vincenzo Chiassaco di Pavia, di essersi introdotto nottetempo nella sua camera da letto per “giacere” con lei. Il Signorini avrebbe agito con il consenso del marito della donna che l'avrebbe autorizzato a “giacere” con la propria moglie dopo aver perduto al gioco della mora.

Fasc. 14

(26 ottobre 1603) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Mattia Calligario, figlio di Maria moglie di Sebastiano Misino, e Alberto figlio di Baldassarre Tomaso, entrambi abitanti a Udine, accusati di aver aggredito “pensatamente”, insieme ad altri armati, Lot Maieron, fratello del curato, e di averlo ferito alla testa.

Fasc. 15

(19 agosto 1604) Processo penale istruito a seguito di querela presentata da Leonardo Azzano di Pavia. L'Azzano accusa Giovanna, moglie di Gian Giacomo Bravo, di averlo offeso nell'onore accusandolo di essere un ladro. Quindi, “per conservatione del honor suo” chiede che la donna venga punita dalla giustizia.

Fasc. 16

(10 giugno 1598) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Michele Zamaro e Bartolomeo Jos di Pavia, in cui Michele fa istanza al tribunale patriarcale affinché Bartolomeo paghi “dannum, interesse, et expensas factas occasione processus criminalis calumniose ab adversario intentati”.

Fasc. 17

(7 aprile 1590) Atti relativi ai diritti di esazione sulle terre possedute dalla chiesa di Santa Maria di Curia di Cividale del Friuli nei comuni di Pavia, Percoto e Trivignano.

Fasc. 18

(17 aprile 1606) Processo penale istruito a seguito di querela presentata da Biagio Povoletto di Pavia contro Giovanni Antonio Toppo accusato di aver malmenato con un bastone tanto il querelante, quanto Battista, fratello di questi.

Fasc. 19

(21 agosto 1610) Capitoli a difesa presentati dall'avvocato di Lorenzo q. Sebastiano di Lorenzo di Pavia, “retento”, con l'accusa di furto.

Fasc. 20

(19 novembre 1759) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine nei confronti di Antonio Mutiti e Pietro Quattrino, entrambi di Pavia, accusati di contrabbando di sale. Arrestati dal “Capo de Spadazzini” ed incarcerati a Udine, ammetteranno le loro colpe. Ritenuti colpevoli del reato che gli viene contestato, dopo averli rilasciati dalle carceri, il Vicario deciderà di non procedere oltre.

Fasc. 21

(5 agosto 1648) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra il nobile Brandimarte Lovaria e Battista (assieme ai fratelli) Buiani, in cui questi ultimi, dopo aver stipulato un contratto d'affitto quindicinale “per un cortivo et beni nelle pertinenze di Pavia”, chiedono la rescissione anticipata dello stesso accusando il Lovaria di averli prima malmenati e poi licenziati.

Fasc. 22

(sec. XVII) Miscellanea di atti giudiziari diversi

- Dichiarazione di Francesco Misino, degano di Pavia, circa la cattura di un presunto ladro da parte di Francesco Bocetto di Udine e di un'altra persona forestiera. 18 marzo 1613.
- Atto nel processo civile tra Claudio Locatello e il Pio Ospedale di Udine. 25 giugno 1620.
- Denuncia del degano di Pavia, Gerolamo Misino, circa il ferimento di Giuseppe Doridello di Udine. 29 ottobre 1620.
- Copia di un atto di vendita tra Menone Sclabo di Pavia e Bartolomeo Pasquali di Melarolo. 18 maggio 1624. Copia del 16 dicembre 1627.
- Atto nella causa civile tra gli eredi di Augusto Pellicoli di Venezia e Bartolomeo Rotariis. 28 febbraio 1637.
- Atti in una causa penale per il ferimento di Andrea Canciano e Costantino Costantino di Pavia. 19-20 agosto 1641.
- Interrogatori nel processo penale contro Marco Vueleotto e la moglie per aver dato fuoco a Domenico Ciani. 16 ottobre. 1654.
- Minuta di mandato ad istanza di Sabbata e Leonardo Moretto di Pradamano contro Fosca di Pavia e suo marito. 9 aprile 1658.
- Atti di un processo penale contro Giovanni Zucchiato, sacrestano a Cussignacco, per aver ferito Giovanni Battista Danelon di Feltrone a Pavia. 4 ottobre 1669.
- Frammento di documento con note relative a campi a Pavia, Percoto e Trivignano. XVII secolo.
- Capitoli prodotti dal reverendo Ungaro in un processo civile contro gli Stainero. XVII secolo.
- Coperta del processo tra Gerolamo Cainero di Udine e Battista Sclabo di Pavia. 1609.

**Fuori collocazione**

(12 aprile 1595) Stima di alcuni terreni di Bernardo Lovaria (pergamena).